

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 1966

(66<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

### INDICE

#### DISEGNO DI LEGGE

« Proroga degli incarichi di insegnamento »  
(1623-B) (D'iniziativa dei deputati Romanato ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 899, 900, 903, 904
BELLISARIO . . . . .	900, 901, 904
DONATI, relatore . . . . .	900, 901, 903
ELKAN, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione . . . . .	901, 903
LIMONI . . . . .	901, 903
MONETI . . . . .	900, 901, 902
SPIGAROLI . . . . .	902, 903, 904

La seduta è aperta alle ore 9,40.

Sono presenti i senatori: Alcidi Boccacci Rezza Lea, Baldini, Basile, Bellisario, Donati, Granata, Limoni, Moneti, Perna, Piovano, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Rus-

so, Scarpino, Schiavetti, Spigaroli, Stirati, Trimarchi, Zaccari e Zenti.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Cassano è sostituito dal senatore Genco.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elkan.

M O N E T I , Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Romanato ed altri: « Proroga degli incarichi di insegnamento » (1623-B) (Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Romanato, Buzzi, Finocchiaro, Giomo, Leone Raffaele, Loperfido, Nicolazzi, Picciotto, Racchetti e Vali-

tutti: « Proroga degli incarichi di insegnamento » già modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

*Articolo unico.*

Fermo restando il disposto degli articoli 6 e seguenti della legge 28 luglio 1961, n. 831, per il conferimento di nuovi incarichi di insegnamento, gli incarichi triennali con scadenza al 30 settembre 1966, compresi quelli già prorogati con legge 6 aprile 1965, n. 355, nonché quelli conferiti a norma della legge 15 febbraio 1963, n. 354, sono prorogati anche per l'anno scolastico 1966-1967.

Dalla proroga di cui al comma precedente sono esclusi gli incarichi relativi all'insegnamento di applicazioni tecniche maschili e femminili nella scuola media.

**D O N A T I**, *relatore*. Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la nostra Commissione in sede di esame del presente disegno di legge aveva apportato un emendamento al testo pervenutoci dalla Camera dei deputati, inteso ad escludere dalla proroga di cui al primo comma dell'articolo unico anche gli incarichi relativi all'insegnamento di educazione artistica nella scuola media, e quelli relativi all'insegnamento di stenografia, calligrafia e dattilografia.

La VIII Commissione della Camera dei deputati non ha accolto questa aggiunta ed ha ripristinato il testo già approvato nella sua formulazione originaria.

Ora, per quanto concerne le differenti posizioni assunte dai due rami del Parlamento, si può dire, a mio avviso, che sia l'una che l'altra portano a talune sperequazioni.

**P R E S I D E N T E**. È molto confortante per noi!

**D O N A T I**, *relatore*. È la verità! Adottando, infatti, il testo approvato dal Senato, coloro che si trovano al secondo o al terzo anno di incarico per l'insegnamento

delle materie sopra indicate rimarrebbero tranquillamente al loro posto, e si tratta, si badi bene, dei più giovani. I più anziani, quindi, resterebbero fuori; i più giovani manterrebbero l'incarico.

Con il testo approvato dalla Camera dei deputati, l'ingiustizia permane, ma si attenua, diciamo, nei confronti di quelli che hanno avuto e hanno fino ad oggi tre o quattro anni di incarico che conserverebbero. Ciò andrebbe a vantaggio di qualcuno dei più anziani, perchè le eventuali ore disponibili verrebbero assegnate secondo una graduatoria che vedrebbe in testa, non coloro che hanno perso l'incarico, ma gli ex insegnanti di avviamento che hanno magari 20 anni di servizio. Giustizia, comunque, non c'è, perchè verrebbero sistemati non coloro che avrebbero più diritto in base al titolo, ma quelli che per una disposizione di legge si sono trovati in una situazione di favore.

La soluzione migliore, certamente, sarebbe stata quella di approvare tempestivamente il disegno di legge n. 630, abolire tutti gli incarichi triennali, compresi quelli non scaduti e rifare le graduatorie. Purtroppo, non siamo arrivati in tempo utile per risolvere il problema in questo senso per cui, pur ritenendo non del tutto soddisfacente la soluzione adottata dalla Camera, anche al fine di non prolungare il contrasto di orientamento tra i due rami del Parlamento, propongo di approvare senza ulteriori modificazioni il testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

**M O N E T I**. Qualora questo disegno di legge non andasse avanti, quali sarebbero le conseguenze?

**D O N A T I**, *relatore*. Metteremmo in grave imbarazzo i Provveditorati agli studi.

**B E L L I S A R I O**. Delle due soluzioni che ci vengono prospettate, quale sarebbe la migliore?

**D O N A T I**, *relatore*. Il sistema della Camera induce a rifare la graduatoria nella quale avranno la precedenza coloro che hanno maturato 20 anni di servizio, cioè gli ex

insegnanti delle scuole di avviamento. Chi ha avuto però 12 ore di insegnamento per incarico triennale, si troverà ad averne 18, perchè esistono delle disposizioni in base alle quali l'incarico triennale non completo deve essere completato. Costoro, quindi, avranno 18 ore a loro disposizione, per gli altri il numero delle ore sarà minore. Gli inconvenienti, anche con questa soluzione, non mancano!

BELLISARIO. Per quale motivo è stato mantenuta l'esclusione della proroga per gli incarichi relativi all'insegnamento di applicazione tecnica nella scuola media e non è stata accettata, invece, per gli incarichi relativi all'insegnamento delle altre discipline?

DONATI, *relatore*. Probabilmente perchè, per quanto concerne l'applicazione tecnica, abbiamo una situazione notevolmente diversa.

Esistono, infatti, molti insegnanti di ruolo che non si sa oggi come sistemare. Buona parte è stata assegnata provvisoriamente a questo o quell'istituto.

Il problema essenziale, in questo caso, è quello di sistemare gli insegnanti di ruolo; quindi la possibilità di assunzione di incaricati è minima, direi quasi nulla. Per quanto concerne le altre materie, invece, si tratta di insegnamenti che vengono conferiti quasi esclusivamente per incarico.

In definitiva, ripeto, conviene accettare la soluzione proposta dalla Camera dei deputati, pur ritenendo che non sia del tutto soddisfacente.

MONETTI. Per operare con giustizia dovremmo abolire tutti gli incarichi.

DONATI, *relatore*. D'accordo; ma allora dovremmo approvare il disegno di legge n. 630, cioè una nuova norma che modifichi tutto il sistema.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Abbiamo un testo concordato e già pronto da portare all'esame della Commissione.

BELLISARIO. Dichiaro fin da ora che mi asterrò dalla votazione perchè, in verità, sia l'una che l'altra soluzione mi lasciano molto perplesso.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Nell'associarmi alle conclusioni del relatore, debbo dire che in effetti, allorchè in questa Commissione fu accettato l'emendamento proposto dal senatore Spigaroli, sembrava, a seguito dei chiarimenti forniti dallo stesso presentatore, che la modifica avrebbe apportato al testo del disegno di legge una maggiore chiarezza e avrebbe potuto evitare, soprattutto, delle ingiustizie.

Un attento esame delle conseguenze dell'emendamento e un'indagine fatta dalla direzione interessata, nonchè dal Gabinetto del Ministero, hanno dimostrato invece che noi avremmo danneggiato proprio il personale più anziano e maggiormente meritevole di essere tenuto presente.

Mi riferisco particolarmente agli insegnanti di stenografia, dattilografia e calligrafia degli Istituti tecnici e professionali perchè i più giovani, il cui incarico non è ancora scaduto, resterebbero tranquillamente al loro posto, mentre i più anziani sarebbero estromessi e andrebbero a finire in coda alla graduatoria. E si metterebbe, poi, di nuovo in movimento un numero notevole di coloro che attualmente si trovano presso le segreterie delle scuole, in attesa che la riforma degli istituti professionali e una ristrutturazione di questo settore della scuola possa utilizzare coloro che hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento delle discipline contemplate nella scuola media dell'obbligo e non ancora inserite, in maniera definitiva, negli istituti professionali.

LIMONI. Non sono molto convinto che gli uffici del Ministero abbiano fatto questa indagine e abbiano scoperto queste novità, e cioè che la modifica apportata dalla nostra Commissione al testo del disegno di legge Romanato avrebbe nociuto anzichè favorire gli insegnanti.

Per le mie personali conoscenze debbo confermare la mia precedente opinione e

cioè che la mancata esclusione dalla proroga dell'incarico relativo all'insegnamento della stenografia, della calligrafia e della dattilografia nuoce veramente a questi insegnanti più anziani i quali — facciamo il caso di quelli che hanno avuto confermato l'incarico triennale e che quattro anni fa insegnavano nelle scuole di avviamento — avevano un certo orario; nel corso di questi quattro anni, essendo entrata in applicazione la scuola media ed essendo stata eliminata quella d'avviamento, questi, per mantenere il posto come triennalisti, dovettero assoggettarsi all'assottigliamento dell'orario e, conseguentemente, alla riduzione dello stipendio; sicchè oggi siamo arrivati al punto che costoro hanno perduto l'incarico, o lo hanno visto molto ridotto. Ora, non mi spiego come mai quelli che sono venuti dopo di loro, più giovani di insegnamento, abbiano potuto essere collocati nella misura in cui hanno potuto esserlo, per i posti disponibili e quindi non occupati dai triennalisti e, pertanto, con orario se non completo, comunque più nutrito di quello di questi triennalisti. E per ciò non vedo come non si venga a nuocere a questi insegnanti più anziani continuando a mantenere loro quell'incarico che avevano avuto quattro o tre anni fa e che si è svuotato, praticamente, di contenuto.

Confermo, quindi, la mia precedente opinione: mi dispiace di non poter aderire all'invito del Governo, ma mi astengo dalla votazione su questo disegno di legge.

**S P I G A R O L I.** Ho studiato a fondo il problema e ho avuto dei contatti anche con alcuni esperti del Ministero; ho visto che le due soluzioni del Senato e della Camera presentano entrambe alcuni inconvenienti.

Il ragionamento del collega Donati, a mio giudizio, non è valido, e spiego il perchè.

La situazione degli incarichi triennali di applicazioni tecnologiche non è diversa da quella delle altre materie sacrificate, per le quali proprio in questi ultimi mesi sono stati nominati i vincitori dei concorsi a posti di ruolo speciale transitorio previsti dall'articolo 20 della legge n. 831. Ta-

li nomine hanno naturalmente sottratto numerosi posti agli incaricati; altri posti poi sono venuti meno per la progressiva riduzione delle ore di insegnamento in relazione alla completa attuazione della riforma della scuola media.

Ciò considerato, al fine di evitare la grave ingiustizia di lasciare i triennalisti più anziani senza alcuna ora di insegnamento, come potrebbe verificarsi in taluni casi, è senz'altro opportuno ritornare al testo già approvato dal Senato, aggiungendo però il seguente nuovo comma, al fine di eliminare gli inconvenienti cui ho fatto cenno:

« Gli insegnanti delle discipline di cui al precedente comma, il cui incarico scade il 30 settembre 1966, hanno tuttavia diritto di precedenza nella sistemazione nei confronti di tutti i posti e le ore di insegnamento non vincolate da incarico triennale; in caso di contrazione del numero dei posti disponibili all'interno di un istituto, cessano per le medesime discipline tutti gli incarichi triennali conferiti per tale istituto ».

Qualora non aggiungessimo questa norma accadrebbe che, se in un istituto, ci sono quattro insegnanti a incarico triennale e due di questi hanno un incarico da tre o quattro anni, essi perderebbero tale incarico nel caso in cui venissero nominati presso tale istituto due insegnanti di ruolo speciale transitorio della stessa materia, come già è avvenuto.

**M O N E T I.** Vorrei far notare ai colleghi della Commissione che la cosa più giusta potrebbe essere quella dell'abolizione degli incarichi triennali, sicchè di anno in anno, in base al merito, si formino delle graduatorie. Ora, considerando che sul disegno di legge n. 630 c'è unanimità di consensi, considerando che qualora portassimo questo emendamento al disegno di legge in discussione, con molta probabilità il tempo occorrente per la sua approvazione definitiva andrebbe oltre la data stessa della scadenza di questi incarichi, la cosa migliore sarebbe di approvare il disegno di legge n. 630 e di lasciar cadere questa proposta perchè, in coscienza, credo che, anche

accettando l'emendamento proposto dal collega Spigaroli, il progetto non risulti effettivamente migliorato.

**D O N A T I**, *relatore*. L'emendamento Spigaroli non mi sembra accettabile; gli insegnanti con 20 anni di servizio, che non rientrano naturalmente tra quelli cui scade il triennio e il quadriennio, verrebbero infatti esclusi.

**S P I G A R O L I**. Il relatore vuole alludere a quelli che si trovano presso le segreterie?

**D O N A T I**, *relatore*. Parlo di coloro che erano insegnanti di applicazione tecnica nelle scuole di avviamento, che hanno potuto avere l'occasione di concorrere in base alla legge Fusaro, ma non sono stati assorbiti totalmente. Questi, con 20 anni di insegnamento, si troverebbero in coda, dopo quelli cui scade il triennio e il quadriennio.

Noi difendiamo la categoria degli insegnanti che hanno avuto fino ad oggi l'incarico triennale e quadriennale, ma non dobbiamo dimenticare quelli che per una situazione particolare non lo hanno avuto.

**P R E S I D E N T E**. Per concludere, senatore Donati, qual'è il suo parere sul nuovo emendamento proposto dal senatore Spigaroli?

**D O N A T I**, *relatore*. Anche questa norma crea gravi sperequazioni.

**S P I G A R O L I**. Attenua in gran parte le ingiustizie!

**D O N A T I**, *relatore*. Sarebbe preferibile, allora, prorogare tutti gli incarichi!

**L I M O N I**. Se non ho capito male, qui si propone la risoluzione del rapporto triennale.

**S P I G A R O L I**. Solo nel caso di contrazione del numero dei posti disponibili all'interno di un istituto.

**L I M O N I**. Sia pure con questo limite, l'incarico triennale verrebbe comunque a cessare, anche se il triennio non è ancora scaduto.

Ora, trovo che è difficile approvare una norma del genere, perchè si viene a ledere in sostanza un diritto acquisito.

**E L K A N**, *Sottosegretario di Stato per pubblica istruzione*. Desidero ricordare alla Commissione che questo testo di legge, così com'era stato presentato, rifletteva le conclusioni degli studi fatti dallo stesso Ministero di fronte alle difficoltà in cui si trovavano e si trovano tuttora i Provveditorati agli studi per stabilire i nuovi incarichi, data la mancanza di una riforma degli istituti professionali e di una norma che disciplini tutta la materia. Esso venne approvato all'unanimità, nella sua formulazione originaria, dalla Camera dei deputati, senonchè, quando giunse all'esame di questa Commissione, insorse nel senatore Spigaroli la preoccupazione di escludere dalla proroga anche gli incarichi relativi all'insegnamento di educazione artistica nella scuola media, e di stenografia, calligrafia e dattilografia.

Questa è la materia del nostro contendere, perchè tutto il resto è stato approvato sia alla Camera che al Senato.

Ora io, pure affermando — come il relatore del resto — che qualche sperequazione si verificherà nell'uno e nell'altro caso, ho già cercato di chiarire che proprio gli uffici interessati, dopo un'attenta e scrupolosa indagine, sono nella condizione di garantire che non si può mantenere l'emendamento proposto dal senatore Spigaroli senza arrecare, al tempo stesso, un gravissimo danno agli istituti professionali, dove si avrebbero conseguenze di questo genere: tutti gli incarichi triennali ancora non scaduti sarebbero confermati e gli insegnanti più anziani, invece, si troverebbero in coda rispetto ai più giovani con il pericolo di essere anche esclusi dall'insegnamento, perchè non potrebbero avere la riconferma del loro incarico.

Non sono qui per dire che il testo di legge è perfetto e che non lascia adito ad alcuna preoccupazione, ma per garantire che esso rappresenta l'unica soluzione che ci consente di prorogare gli incarichi senza gravissimi inconvenienti, in attesa di poter disporre di un testo di legge organico — mi riferisco appunto al disegno di legge n. 630 — per disciplinare tutta la materia. Allora saranno aboliti gli incarichi triennali, si faranno le graduatorie e le valutazioni necessarie per arrivare ad una situazione di assoluta giustizia; ma allo stato attuale, io raccomando vivamente alla Commissione di volere approvare il presente disegno di legge nel testo trasmessoci dalla Camera dei deputati.

**PRESIDENTE.** Senatore Spigaroli, lei mantiene il suo emendamento?

**SPIGAROLI.** Lo mantengo.

**PRESIDENTE.** Pongo allora in votazione l'emendamento proposto dal senatore Spigaroli tendente a ripristinare il testo del Senato e ad aggiungere ad esso un nuovo comma del quale il presentatore ha

dato lettura. A tale emendamento si sono dichiarati contrari il Governo e il relatore.

*(Non è approvato).*

Pongo ai voti il secondo comma dell'articolo unico nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

*(È approvato).*

Procediamo ora alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge nel suo complesso del quale ho già dato lettura.

**SPIGAROLI.** Dichiaro di astenermi dalla votazione.

**BELLISARIO.** Anche io mi astengo dalla votazione.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'articolo unico nel suo complesso.

*(È approvato).*

*La seduta termina alle ore 10,20.*

---

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari